



Per aderire scrivi a  
promo@avvenire.it

# Bologna

sette



Inserito di **Avvenire**

### Il saluto di Zuppi ai profughi ucraini e a chi li accoglie

a pagina 2

### 8xmille, convegno sul grande valore di ogni firma

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

## Prepariamo il nuovo ordine mondiale

Fin dalla sua elezione, il 2 marzo 1929, Pio XII aveva tentato in tutti i modi di fermare la guerra, lanciando accorati appelli: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra», rimanendo, purtroppo, inascoltato. La vigilia del Natale 1941, in piena seconda guerra mondiale, il papa rivolse a tutti i popoli della terra un radiomessaggio in cui indicava i cinque principi attraverso i quali raggiungere un nuovo ordine mondiale. Sono i grandi riferimenti che hanno dato speranza e hanno guidato la ricostruzione, con la dichiarazione dei diritti umani e la costituzione degli organismi internazionali. Se anche oggi il Papa rimane inascoltato, vorremmo almeno vivere questa situazione come una spinta a preparare il nuovo ordine mondiale che uscirà dopo il cessate il fuoco. Il riferimento è del tutto analogo: il magistero di papa Francesco da tempo ci offre le coordinate essenziali. La pace, ci insegna, non è l'intervallo fra due guerre: siamo nella stessa barca prendersi cura della casa comune fratelli tutti. Operatori di pace cercarsi fra tutti gli uomini di buona volontà per porre ora le premesse di una nuova civiltà. È assicurata la beatitudine e la visione di Dio.

Stefano Ottani

### Sabato prossimo l'arrivo della Madonna di San Luca in Cattedrale, preceduta da una breve visita al vicariato Bologna Ovest. Resterà in centro fino a domenica 29

L'arcivescovo invita a pregare per i conflitti nel mondo

DI CHIARA UNGUENDOLI

La Beata Vergine di San Luca torna in città, da sabato 21 a domenica 29 maggio, quest'anno senza le limitazioni sanitarie che hanno segnato il 2020 e il 2021. È uno dei primi atti, significativamente, sarà la Veglia di tutta la Chiesa di Bologna con l'arcivescovo per chiedere la pace in Ucraina e in tutto il mondo che si terrà in Cattedrale sabato 21 dalle 21 alle 23, in prima dall'Ufficio Pastorale giovanile e poi dalla Piccola famiglia dell'Annunziata di don Giuseppe Dossetti e da altre comunità religiose. La discesa in città dell'immagine, sabato 21, verrà fatta anche stavolta con un mezzo dei Vigili del Fuoco e l'arrivo in Cattedrale verrà preceduto da una breve visita al vicariato Bologna Ovest. Alle 15 partenza dal Santuario, alle 16 l'immagine sarà accolta a Villa Pallavicini dall'arcivescovo che la seguirà nel resto della visita. Alle 16.30 sosta al cimitero di Borgo Panigale, verso le 17.15 sosta alla parrocchia ortodossa rumena (via Olmetola 7); quindi tra le 17.30 e le 18.15 arrivo e sosta alla Residenza per anziani Villa Ranuzzi, alla Casa di cura Nuova Villa Bellombra e alla sede del Bologna Calcio. Da lì partirà per il centro, passando (senza sosta) per via Marzabotto (chiesa San Giuseppe Cottolengo), via Saffi (chiesa Santa Maria delle Grazie) e via San Felice (chiesa Santa Maria della Carità). Poi via Ugo Bassi e via Indipendenza; la Madonna arriverà intorno alle 19 in Cattedrale. Seguirà la Messa, presieduta da monsignor Stefano Ottani, vicario generale; alle 21 la Veglia per la pace. Domenica 22 alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Giacomo Morandi, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla e concelebrata dall'arcivescovo Zuppi; la celebrazione verrà trasmessa in diretta da ETV-Rete7 (canale 10). Alle 14.45 il funzionale Zuppi presiederà Messa e funzione litoranea per i malati, animata da Unitatis e Centro volontari della sofferenza. Alle 21, Rosario guidato da don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione.



L'arrivo della Madonna di San Luca in Cattedrale in una foto dello scorso anno (foto Minnicelli-Bragalia)

# La Vergine in città Si prega per la pace

Nella settimana seguente si susseguiranno gli appuntamenti liturgici e celebrativi. Ricordiamo i principali. Mercoledì 25 maggio alle 17.15 processione con la venerata Immagine fino alla Basilica di San Petronio e alle 18 dal sagrato benedizione alla città e all'Arcidiocesi. Giovedì 26 alle 11.15 Messa presieduta dal cardinale Zuppi e concelebrata dal presbitero di Bologna, con i sacerdoti che festeggiano i Giubili di ordinazione sacerdotale. Alle 17 la venerata Immagine verrà riaccompagnata al suo Santuario, stando per la benedizione in Piazza Malpighi. Porta Saragozza e Arco del Meloncello. La Cattedrale, dal 21 al 29 maggio, resterà aperta dalle 6.30 alle 22.30 e sarà attiva la diretta streaming sul sito della Chiesa di Bologna e il canale Youtube di 12porte. «In questi due anni di pandemia - scrive l'arcivescovo Zuppi nella Lettera ai fedeli in distribuzione in questi giorni - la Madonna di San Luca è stata, come non mai negli ultimi tempi, un faro di luce nel buio delle difficoltà.

Come non ricordare in questi due anni, tanta consolazione ha donato a tanti che vivevano nell'angoscia. In questa seconda pandemia della guerra siamo saliti con la comunità ucraina e con quella ortodossa legata a Mosca per invocare l'unica pace, per consolare chi era nello smarrimento, per fare sentire a tutti la scelta di Maria, la sua protezione e vicinanza. È una grande consolazione potersi incontrare di nuovo e riprendere tante consuetudini legate alla discesa e alla salita della Sacra Immagine. «Ecco, la Vergine Madre della speranza scende nella città degli uomini - prosegue l'arcivescovo - e chiede di essere credenti, pieni di speranza, capaci di combattere il male. Vivremo con lei e intorno a lei i giorni di grande comunione tra le diverse componenti della nostra Chiesa, per essere accolti nella speranza e sentirci figli rispettati e grati di questa madre. Ricordiamoci di pregare tanto per la Chiesa, perché sia sempre fedele al Vangelo di Cristo e, nella comunione, lo renda presente nei cuori e nella città degli uomini».

### Veglia mariana e notte in Cattedrale

La Chiesa di Bologna, su invito dell'Arcivescovo, si riunirà in preghiera davanti all'immagine della Madonna di San Luca sabato 21 maggio dalle 21 alle 2 di notte per chiedere il dono della pace in Ucraina e per tutti i conflitti in corso nel mondo. Il lungo momento di preghiera inizierà con la Veglia mariana presieduta dall'arcivescovo e sarà animata dall'Ufficio di pastorale giovanile e a seguire momenti di riflessione, silenzio, preghiera e canto proposti dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata di don Giuseppe Dossetti e da altre comunità religiose. La Cattedrale rimarrà aperta per accogliere quanti vogliono unirsi nella preghiera fino alle 2 di notte. Il tema della Veglia proposta dai giovani sarà «Artigiani di pace» ed è stato ispirato da alcuni passaggi della «Fratelli tutti» in cui papa Francesco invita non solo a guardare ai grandi processi internazionali ma a costruire la pace nell'impegno concreto di ciascuno. La veglia ospiterà alcuni scritti di monsignor Tonino Bello e tre testimonianze di giovani coinvolti in «esperienze di pace»: accoglienza di famiglie ucraine fuggite dalla guerra, soccorso di migranti alla frontiera francese tramite un progetto delle Case della carità e assistenza ai migranti afgani nella casa dell'Azione Cattolica di Trassano (LT).

continua a pagina 2

IL FONDO

## Firma per unire, la discesa per sperare

Visti i tempi che non promettono certo una ripresa senza spine, darsi da fare diventa quanto mai urgente, specie per aiutare i più poveri e chi scivola velocemente nel bisogno. Vi è, infatti, un'accelerazione così forte, tra pandemia, guerra, crisi economica legata agli aumenti dei costi energetici e delle materie prime, che i bilanci delle famiglie e delle imprese sono tutti da rivedere al ribasso e molti rischiano di entrare nella zona grigia. Una delle risposte immediate e utili per aiutare chi ha bisogno è quella di apporre la firma per l'otto per mille nella prossima dichiarazione dei redditi con l'opzione alla Chiesa cattolica, perché possa sempre più concretamente offrire un sostegno ai tanti che a lei si rivolgono nell'emergenza e non solo, specie in questi tempi oscuri. È notevole, infatti, la trama di migliaia di incontri che quotidianamente si svolgono, nella discrezione e nella riservatezza, dentro le parrocchie, le realtà ecclesiali, i centri di aiuto, con i cosiddetti «impiegati» tascati e cercare per le strade, ad ascoltare e pronti anche ad accogliere le tante persone che bussano alla porta delle chiese. Non ultimi i profughi ucraini, mamme con figli, che hanno trovato una prima risposta di accoglienza nella chiesa della propria comunità, e pure nelle famiglie e nelle scuole bolognesi. La cultura del dono si alimenta con un impegno e una conoscenza consapevoli e, nonostante le difficoltà e il calo delle risorse negli ultimi anni, si continua a dare voce a questo strumento che porta a tutti aiuto e speranza. Martedì scorso in Sala Santa Clelia vi è stato il convegno del Servizio diocesano per la promozione al sostegno della Chiesa cattolica «Sovvenire», con il card. Zuppi, mons. Perego, e altri esperti che hanno motivato la scelta di firmare consapevolmente perché la tua firma non è mai solo una firma, è di più, molto di più, è un piccolo gesto, che non costa nulla, grazie al quale si possono sostenere tanti bolognesi in difficoltà e realizzare ogni anno ottomila progetti di aiuto in Italia. In San Petronio vi è stato il concerto in memoria del M° Ezio Bosso, a due anni dalla morte, per ricordare che la musica supera ogni confine e unisce tutti, specie in questo doloroso momento di guerra. Di fra i tanti, mi rammento che stiamo come figli si attendeva la chiesa della Madonna di San Luca il 21, per un nuovo annuncio di speranza. Sabato sera vi sarà la Veglia dei giovani e tutta la Chiesa pregherà fino alle due in Cattedrale per invocare la pace.

Alessandro Rondoni

## Messa di Zuppi per i 10 anni del sisma

Venerdì 20 maggio ricorre il decimo anniversario del terremoto che nel 2012 investì vaste zone dell'Emilia e alcune marginalmente di Veneto e Lombardia, causando gravi danni alle abitazioni, alle strutture pubbliche e alla chiesa e anche alcuni morti e feriti: persone che durante la notte (la prima scossa fu alle 4.03 del mattino) stavano lavorando e furono travolte dal crollo delle proprie aziende. Venerdì 20 maggio alle 18 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, paese in provincia di Ferrara ma in diocesi di Bologna, in

ricordo dell'evento e in suffragio delle vittime. Sant'Agostino fu, tra l'altro, epicentro della scossa di terremoto del 20 maggio. «In questi anni, la ricostruzione è proceduta secondo la visione dei responsabili: per i luoghi di culto e l'Arcidiocesi, e tutte le parrocchie avuto danni - spiega don Gabriele Porcarelli, parroco di Sant'Agostino (e lo era anche dieci anni fa) - la maggior parte delle chiese sono ricostruite e attive, come la nostra; quelle di Mirabello e Buonacompria, qui vicino, sono ancora in attesa dell'inizio lavori; lo stesso Foggio Renato, qui lontano».

«Questi dieci anni sono stati molto difficili - prosegue don Porcarelli - anche perché mentre noi già eravamo a buon punto della ricostruzione (da noi ad esempio la chiesa era già stata ripristinata) è arrivato il Covid e ci ha costretto a cercare nuove modalità per fare comunità: noi ad esempio nel periodo del lockdown abbiamo garantito una Messa al giorno trasmessa in streaming. Quindi sono stati anche anni nei quali la comunità ha reagito, ed è riuscita a garantire a tutti la vita ordinaria della Chiesa: celebrazioni e sacramenti, catechismo, attività estive dove si poteva. Adesso le attività sono riprese normalmente, ma

non si sono mai del tutto interrotte». «Le nostre comunità - conclude don Gabriele - sono zone ferite, che hanno affrontato e affrontano tanti problemi uno dopo l'altro. Anche ora, le conseguenze del terremoto si fanno sentire, anche perché la ricostruzione, nonostante i buoni rapporti con la Diocesi e le altre autorità, è un processo lungo e complesso, non ancora concluso. La Messa dell'Arcivescovo sarà quindi un momento di memoria, per invitare tutti a non dimenticare e a non restare indifferenti, continuando a mantenere l'attenzione sui nostri problemi». (C.L.)



Venerdì alle 18 nella chiesa ripristinata di Sant'Agostino una celebrazione per ricordare e tenere viva l'attenzione

La chiesa di Sant'Agostino ferrarese (foto Riccardo Frignani)

### Concerto per Bosso

Oggi alle 18.30 è previsto, nella Basilica di San Petronio, l'appuntamento musicale «Waves and Hope», in memoria del compositore Ezio Bosso, a due anni dalla scomparsa. Sarà presente l'orchestra d'archi «Buxus Consort Strings» composta da 23 musicisti che hanno collaborato con lui, che suoneranno i diretti da Reija Lukic, il cardinale Zuppi, che ha voluto l'evento, introduce il concerto ricordando le parole del musicista: «La musica ha eliminato ogni confine. L'Europa è un'orchestra a cui rivolgerti». Ringraziano Bosso, l'arcivescovo sottolinea l'importanza del ruolo della musica, capace di unire e superare i confini. L'evento, organizzato oltre che dall'Arcidiocesi e dal Comune, anche dalla Fondazione Garisbo e dal Buxus Consort Festival, è ad ingresso libero; quanto raccolto dalle offerte verrà destinato ad Emergency.